Nella provincia di Lucca il comparto occupa 5 mila lavoratori

# Alla vertenza delle Cartiere Cardella è legato il futuro di tutto il settore

**La battaglia per salvare le sei aziende del gruppo si trascina da circa un anno - Un problema di « credibilità » con le banche - I sindacati proclamano uno sciopero generale provinciale di 4 ore che dovrà effettuarsi l'8 giugno**

Una manifestazione dei lavoratori a Lucca

LUCCA — La crisi delle industrie cartarie del gruppo Cardella che con i suoi 6 stabilimenti e i suoi 800 addetti rappresenta un cardine essenziale della struttura economica della provincia di Lucca, si sta trascinando ormai da circa un anno. L'aspetto più saliente di questa crisi è rappresentato dalle conseguenze delle errate scelte di investimento che hanno portato il gruppo ad investire 15 miliardi nella « Cartandustria », in un momento in cui, tra la fine del '76 e gli inizi del '77, la crisi economica generale del paese e le difficoltà specifiche del settore si facevano più evidenti.

E' stato così impossibile raggiungere i livelli di produzione per i quali l'investimento era stato progettato, e per diversi mesi all'interno del gruppo si è verificato un drenaggio forzato della liquidità verso la « Cartandustria », col risultato finale di non poter proseguire l'attività produttiva dell'intero gruppo, poichè a un certo punto le banche non hanno voluto più finanziare questo sempre crescente indebitamento.

L'intervento del sindacato ha mirato allora, con la richiesta dell'amministrazione controllata, ad evitare il fallimento, investendo al tempo stesso del problema le forze politiche, gli Enti Locali, la Regione e il Ministero dell'Industria. Ma l'obiettivo di impedire la smobilitazione delle aziende (gli stabilimenti più grossi del gruppo Cardella sono modernissimi e di recente installazione) e di rilanciare il gruppo attraverso una sua adeguata ristrutturazione e attraverso l'ingresso di nuove energie imprenditoriali, non è stato ancora conseguito.

La riflessione del sindacato e delle forze politiche si è perciò indirizzata verso una più precisa analisi del rapporto esistente tra le difficoltà del gruppo Cardella e la crisi del settore cartario, che a livello provinciale produce da solo un quarto dell'intero reddito dell'industria, e occupa 5000 addetti.

Il settore infatti è stato incluso dal governo nei piani di sviluppo previsti dalla legge di riconversione industriale, ed è appunto in questo contesto che andranno inquadrati anche i problemi del gruppo lucchese. Con questa ottica generale la questione è stata affrontata dalla Federazione Unitaria Provinciale CGIL - CISL - UIL, in un documento che fa il punto sull'andamento della vertenza Cardella e ricalama le tappe principali della lotta dei lavoratori cartai: dalle varie manifestazioni e scioperi generali del settore, al recente Convegno promosso dalla Provincia nel mese di aprile.

La Federazione Unitaria sottolinea la necessità che si crei « un tessuto economico integrato che garantisca lo sviluppo in stretto rapporto con altri settori », come l'agricoltura, l'industria elettrica, meccanica e chimica, e che, come è emerso dallo stesso Convegno, si dia vita ad iniziative di consorzio tra gli imprenditori, per affrontare in comune una serie di problemi che riguardano l'indirizzo generale del settore: da quello del reperimento delle materie prime a quello dello sviluppo del mercato, al problema del trasporto del prodotto, a quello della formazione professionale e della ricerca tecnologica.

D'altra parte i sindacati considerano indispensabile risolvere anzitutto la vertenza del gruppo Cardella, proprio perchè questa è una condizione per affrontare positivamente la crisi complessiva del settore. La soluzione del problema Cardella, infatti, farebbe recuperare al settore la credibilità delle banche e offrirebbe — afferma la Federazione Unitaria — « le carte in regola » per poter rivendicare al gruppo Cardella un proprio spazio » nelle scelte che il governo sta portando avanti col programmato piano di settore che dovrebbe consentire finanziamenti per 300 miliardi ».

Ma in un recente incontro con gli industriali cartai le proposte del sindacato per la soluzione della vertenza Cardella, e della crisi più generale del settore, non hanno trovato risposte adeguate. La Federazione Unitaria ha perciò deciso di portare avanti una serie di scioperi articolati nelle aziende che producono cartone, e di indire per l'8 giugno uno sciopero generale provinciale di tutti i settori, della durata di 4 ore, tenendo conto del peso che questa vertenza assume per l'intera economia della provincia.

L'episodio avvenne al casello di Montecatini

# Il bandito Vallanzasca in Assise: uccise un agente a sangue freddo

**Bloccato da una pattuglia della Stradale il criminale estrasse una pistola, fulminò l'appuntato Bruno Lucchesi e ferì a una gamba la guardia Biagio Aliperta - Poi fuggì**

Il bel René, Renato Vallanzasca, il bandito che la polizia ha indicato più volte come il pericolo pubblico numero uno, da domani mattina sarà in Corte d'Assise, nell'aula dell'ex oratorio dei Filippini, in piazza San Firenze.

E' accusato di aver assassinato un agente della polizia stradale, l'appuntato Bruno Lucchesi e di aver ferito la guardia Biagio Aliperta.

Un altro conto con la giustizia che Vallanzasca deve saldare; anni e anni di carcere che vanno ad aggiungersi alle altre condanne che il bel René ha collezionato nel corso di vari processi.

L'episodio di cui Renato Vallanzasca deve rispondere avvenne il 23 ottobre al casello di Montecatini dell'autostrada Firenze-Mare e si svolse in pochi secondi. Una pattuglia della stradale notò sull'autostrada una BMW targata Milano che a tutta velocità si dirigeva verso il mare. Secondo un calcolo degli agenti la vettura procedeva a duecento chilometri orari.

Immediatamente venne dato l'allarme e al casello di Montecatini, la polizia effettuò un posto di blocco volante con l'appuntato Lucchesi e la guardia Aliperta. La veloce e potente vettura si fermò all'« alt » degli agenti e il conducente consegnò la patente all'appuntato che gliela aveva chiesta.

L'appuntato Lucchesi osservando il documento rimase perplesso: appariva grossolanamente falsificato. Ma prima che la guardia potesse fare qualcosa, il conducente della vettura estrasse una pistola e sparò. L'appuntato Lucchesi, colpito in pieno petto all'altezza del cuore, stramazzò al suolo fulminato.

Anche l'altro poliziotto venne ferito ad una gamba e non potè, nonostante esplodesse alcuni colpi di pistola, fermare l'assassino che attraversò a pieni l'autostrada e bloccò un'auto con marito e moglie. Nelle mani dell'appuntato rimase la patente con la foto di Renato Vallanzasca che era stato notato qualche giorno prima in un night della Valdinievole in compagnia di una ragazza. Nè portabagagli della BMW fu trovato un mazzo di rose rosse.

La polizia riuscì subito ad identificare la giovane donna che abitava a Prato e dalla quale Vallanzasca si stava recando. Quando però arrivarono gli agenti il bandito aveva lasciato da pochi minuti l'appartamento.

Vallanzasca riuscì a far perdere le proprie tracce. Alcune settimane dopo, secondo gli inquirenti, fu protagonista di un analogo episodio a Dalmine nei pressi di Bergamo. Due agenti della polizia stradale rimasero uccisi e Vallanzasca rimase ferito; una ferita che non rimarginò e che gli ha prodotto una lesione costringendolo a zoppicare. Quando venne catturato a Roma era costretto a usare le stampelle.

Il processo all'Assise di Firenze, che inizia domani, si concluderà l'8 giugno.

Già pronto il cartellone per le manifestazioni pucciniane

# *Boheme e Madame Butterfly quest'anno a Torre del Lago*

**Accantonata l'idea di rappresentare la « Fanciulla del West » — Comune, Regione e Ministero hanno già assicurato i finanziamenti — Iniziative per rivitalizzare il Centro di cultura musicale**

VIAREGGIO — E' aperta a Viareggio la discussione sulla stagione lirica che si svolge a Torre del Lago in onore del dedicata a Giacomo Puccini. Il dibattito non è ristretto solamente all'organizzazione del l'edizione 1978 (che si svolgerà nella prima quindicina di mese di agosto) ma coinvolge motivi di prospettiva del modo di essere di questa manifestazione della stagione nell'economia culturale turistica della nostra città. Da molti anni, si svolgono sulle rive del lago Massaciuccoli, di fronte alla villa di Giacomo Puccini, l'appuntamento con la musica del grande compositore toscano che qui volle lavorare e vivere.

L'intervento del Comune, nell'organizzazione di quest'importante e qualificata iniziativa, ha anzi addirittura portato alla costituzione ad hoc dell'« Ente per la diffusione della cultura musicale Giacomo Puccini » come struttura per la programmazione dell'attività della stagione ed elemento d'intervento per la promozione della cultura musicale in generale, con particolare riferimento all'opera del maestro lucchese.

Non tutti gli scopi che statutariamente erano stati assegnati al « Centro » sono stati assolti: se l'organizzazione della manifestazione estiva ha infatti raggiunto alla « stagione », sul piano organizzativo e spettacolare, una posizione importante nel campo delle stagioni liriche della zona, non si può affermare che l'attività promozionale e di diffusione della cultura musicale abbia toccato punte pari a questa stessa importanza.

Si stanno infatti costituendo commissioni aperte alle forze politiche e sociali, all'associazionismo, ai consigli di quartiere e scolastici, per la programmazione complessiva dell'intervento e sui campi specifici delle attività musicali di quelle cinematografiche e teatrali, di quelle per la diffusione della lettura e del libro di quelle per i beni culturali, i musei e l'archivio storico.

Lo sforzo compiuto dall'amministrazione comunale di Viareggio per dare vita alla commissione di coordinamento ed alle 4 commissioni di settore, tende a razionalizzare l'uso delle risorse e a programmare l'intervento, a fare compiere un salto di qualità al metodo di gestione delle varie attività culturali. Cogliendo l'occasione della prossima scadenza del centro pucciniano — il 15 giugno prossimo — è stato quindi proposto che la prossima stagione lirica pucciniana fosse considerata come una fase di transizione verso una ridefinizione — utilizzando appunto lo strumento delle commissioni culturali — di questa attività e, allo scopo di garantire l'organizzazione della prossima manifestazione, che il « Centro » operasse a stretto contatto con l'amministrazione, con il controllo di alcuni uffici comunali, come la ragioneria, sui risultati.

La gamba, a causa della mancanza di un'iniziativa del « Centro » nella logica di questa linea di maggior controllo nella fase di transizione, ha avviato contatti con De Rita, impresario lirico che già da alcuni anni ha curato la realizzazione delle opere, perchè assumesse la direzione artistica della stagione. Alla proposta avanzata dalla giunta, di una collaborazione del « Centro » per la prossima edizione, è stato risposto in maniera negativa affermando che non avrebbe avuto nessuna utilità « congelare » il comitato pucciniano per questa edizione, se già si era deciso di « saltarlo ».

Di fronte a questa posizione, l'orientamento e quello di creare un gruppo che si occupi della gestione della prossima stagione, in stretta collaborazione con il Comune, composta di esperti.

Al di là degli aspetti gestionali, di cui prima dicevamo, come si va ad organizzare la prossima stagione lirica? Per quel che riguarda le opere da mettere in cartellone l'orientamento prevalente è quello di Boheme e Madame Butterfly, con 4 repliche per ciascuna. E' tramontata l'idea di rappresentare la Fanciulla del West, poichè, in questa fase, troppo alti sarebbero stati i costi per l'allestimento scenografico e per il cast degli interpreti, che richiede un elevato numero di comprimari. Il finanziamento della stagione lirica nel teatro all'aperto del « 4.000 » sarà assicurato dai 25 milioni del Comune — che, oltre a questi, si accolla l'onere della costruzione del teatro e delle opere accessorie per circa 30-35 milioni, — dai 30-35 milioni della Regione, dai 50-55 del ministero del Turismo e dello Spettacolo, oltre all'entrata dei biglietti — 40.000 sono state le presenze del 1977 — che è stato previsto in 110 milioni.

Oltre che discutere sull'organizzazione per l'estate '78, si sta lavorando sulle prospettive future della manifestazione. Il collegamento con istituti di produzione musicale toscani, come il Comunale di Firenze, l'Accademia gingnana — con l'intervento diretto della Regione Toscana — è uno degli obiettivi che sono posti, per qualificare ancora di più questo importante avvenimento, che ha acquistato una importanza nazionale. Già da questa edizione si potenzieranno i rapporti con l'orchestra dell'Aidem, per il suo intervento a Torre del Lago. Altre cose ancora sono sul piatto della bilancia e costituiscono premesse interessanti per la manifestazione. Intanto si pensa di potenziare il ruolo della stagione pucciniana rispetto al territorio in cui agisce, sostenendo la necessità di arrivare alla creazione di « un festival pucciniano » facendo ruotare attorno all'esecuzione delle opere del maestro iniziative più ampie come mostre, convegni e seminari. Si collega a questi temi la necessità di ampliare gli orizzonti della diffusione della cultura musicale, anche oltre Puccini ed oltre la musica operistica, utilizzando quegli strumenti di programmazione e di coordinamento che il Comune si è dato.

**Sergio Zappelli**

Nella foto: Giacomo Puccini

Aree edificabili di 167 per circa 2000 appartamenti

# Nel Senese c'è spazio per nuove case

**Indagine della Consulta provinciale per l'edilizia abitativa - Ampiamente interessate al progetto le frazioni - A settembre un convegno sulle tipologie edilizie**

SIENA — Quanto si potrà costruire in provincia di Siena applicando la legge 167? A questa domanda ha risposto la Consulta provinciale per l'edilizia abitativa che si è riunita presso l'amministrazione provinciale di Siena. L'assessore Remo Carli ha illustrato i risultati di una ricerca compiuta appunto nei comuni del Senese sulla disponibilità di aree fabbricative previste nelle varie zone dalla legge sull'edilizia economica e popolare.

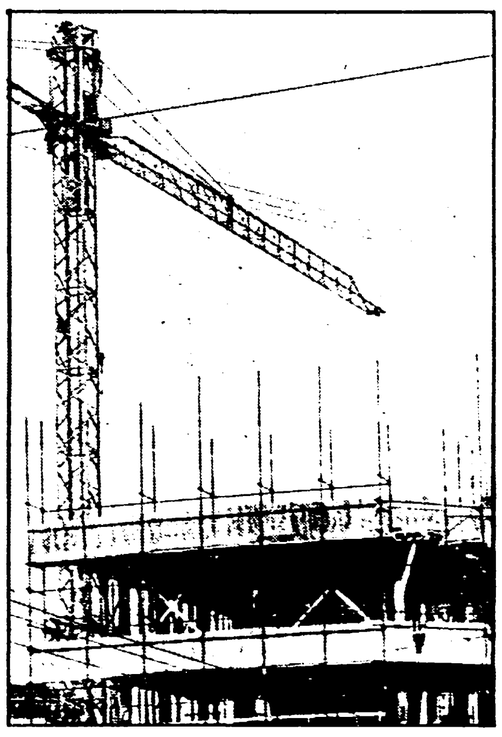
Dall'indagine risulta l'esistenza di un potenziale di aree edificabili per circa duemila appartamenti. Le aree, la cui concessione è prevista con diritto di superficie o di proprietà, sono disponibili in almeno sette comuni, tra cui Asciano, per circa 70 appartamenti, Buonconvento per 128, Casole d'Elsa per 25 appartamenti e altre superfici disponibili nelle frazioni di Pievescola, Mensano, Montegualdi per un totale di 70 appartamenti, Castelnuovo Berardenga ha spazio disponibile per circa 150 appartamenti nel capoluogo e nelle frazioni di Villa a Sesta, San Gusme, Pianella, Casetta, Quercegrossa e Vagliagli; a Colle Val d'Elsa sono immediatamente disponibili superfici per 73 appartamenti.

Montepulciano, Poggibonsi etc.) i piani della 167 sono già esauriti e si sta predisponendo la acquisizione di nuove aree.

Dalle cifre riportate emerge una significativa indicazione dell'aver previsto, da parte di alcuni comuni, la possibilità di costruire abitazioni non solo nei capoluoghi ma anche in quelle frazioni e località "periferiche" il cui aumento di popolazione è alla base di un giusto riequilibrio del territorio.

Tutto questo ha suggerito l'idea agli aderenti alla Consulta provinciale per l'edilizia abitativa di organizzare un convegno provinciale sulle tipologie edilizie da tenersi nel prossimo settembre. Il convegno è ancora in fase di elaborazione ma intanto è stata convocata una riunione specifica.

**s. r.**



Dallo spettacolo tradizionale all'animazione tra la gente

# Ad Arezzo il teatro conquista le strade

**Un ciclo organizzato dal Comune, dal TRT e dall'associazionismo - Tre gruppi teatrali hanno organizzato seminari e lavorato all'interno dell'ospedale psichiatrico e delle scuole**

AREZZO — « All'inizio il teatro era il canto a-aperto del popolo libero. Il carnevale, la festa. Poi le classi dominanti si impadronirono del teatro e costruirono le loro mirabile dolcezza il popolo separarono attori, da spettatori persone che assistono e persone che vivono la festa. Con queste parole di Arrigo Boito il comune di Arezzo, il Teatro regionale Toscano e l'associazionismo democratico hanno presentato alla città di Arezzo.

Dentro dalle rappresentazioni ufficiali nel Pergamo o da quelle periodicamente si tengono nella cattedrale di Arezzo da una compagnia teatrale, fino a quella a Comunale e Letterazione. I presupposti teorici dell'iniziativa sono nella critica a quel teatro che ha corso nel secolo, ha perduto il carattere di autentica partecipazione ad una festa collettiva vera e propria. A quel teatro che è diventato edificio, che è fatto letteratura, in cui la parola è governata il pericolo della rappresentazione, tralasciando tutto un mondo espressivo più immediato e diretto, creando il ruolo del lo spettatore relegato ad un oggetto passivo di fruizione scenica ».

La proposta di spettacolo, fatta viene proprio quello barriere e non certo a semplicemente le mondo di una città di provincia. Il compito di realizzare questa proposta è stato affidato a tre gruppi: il Cooperativa Teatro della Tosse. Questi gruppi non hanno fatto solo lo « spettacolo », cinema Odeon o al teatrino di via Bicchieraia.

Il Carrozzone Clown Theatre è arrivato in città la mattina ed è andato subito ad una festa privata a spargere la sua magia e il suo teatro. Lo stesso ha fatto nel pomeriggio al cinema Odeon per lanciare poi, nuovamente in tutte strade, parole d'ordine di uno spettacolo di strada, di un teatro che non ha bisogno di spazi deputati, ma che può essere fatto ovunque, in piazza, in strada, in ospedale psichiatrico.

Successivamente è stata la volta del Teatro del Mago Povero. Nel teatro di via Bicchieraia questo ha potuto il pubblico, gruppi, in base agli operatori della scuola, fino a sera quando la platea è stata troppo piccola per tutti. Qui è un gruppo che ha lavorato in ospedali psichiatrici e con ragazzi handicappati. Lo spettacolo lo ha già fatto, ma nei prossimi giorni si incontrerà con il servizio di Igiene Mentale e con l'ospedale psichiatrico per un contatto ulteriore più approfondito.

Il teatro del mago povero ha lavorato per 15 giorni in un ospedale dapprima con i degenti: i lenzuoli, facendo happening sulla Resistenza per le strade, denunciando la ritualità di certe celebrazioni. Da ultima viene la cooperativa Teatro della Tosse, che da domani inizierà la sua stagione a teatrino di via Bicchieraia. Tema del seminario « Scambio di esperienze sui provvedimenti, le tecniche i materiali, i temi per la realizzazione di uno spettacolo in forma di festa di strada, parata o semplice azione drammatica da produrre per le strade della città ».

La cooperativa Teatro della Tosse al suo terzo anno di attività e pur mancando di una sede stabile, ha svolto in questo tempo una gratuita molto importante: quella di creare degli spazi di vita in vista consensi. Il suo spettacolo, sei settimane negli ospedali psichiatrici e con ragazzi handicappati, è caratterizzato per la sua originale novità: il lavoro non soltanto il loro e questo è nato dal lavoro collettivo della cooperativa, attraverso l'improvvisazione e l'idea degli attori e del regista, a partire dalle suggestioni del titolo e della maschera.

La Cooperativa della Tosse discuterà questa esperienza nei 7 giorni di seminario con operatori teatrali e gruppi di base. Non sarà un seminario classico, bensì un momento di riflessione sulle prospettive future della manifestazione. Il collegamento con istituti di produzione musicale toscani, come il Comunale di Firenze, l'Accademia gingnana — con l'intervento diretto della Regione Toscana — è uno degli obiettivi che sono posti, per qualificare ancora di più questo importante avvenimento, che ha acquistato una importanza nazionale. Già da questa edizione si potenzieranno i rapporti con l'orchestra dell'Aidem, per il suo intervento a Torre del Lago. Altre cose ancora sono sul piatto della bilancia e costituiscono premesse interessanti per la manifestazione. Intanto si pensa di potenziare il ruolo della stagione pucciniana rispetto al territorio in cui agisce, sostenendo la necessità di arrivare alla creazione di « un festival pucciniano » facendo ruotare attorno all'esecuzione delle opere del maestro iniziative più ampie come mostre, convegni e seminari. Si collega a questi temi la necessità di ampliare gli orizzonti della diffusione della cultura musicale, anche oltre Puccini ed oltre la musica operistica, utilizzando quegli strumenti di programmazione e di coordinamento che il Comune si è dato.

**Claudio Repek**

## Diffida

Il compagno Sergio Lopparetti di Pistoia è stato denunciato giovedì 25 marzo dal parroco contadino Guinzio, tessere del PCI ancora da compilare, nonchè alcuni tagliandini di tessere già distribuite.

Chiunque le trovasse è pregato di recapitarle ad una sezione del PCI. Si diffida da farne qualsiasi altro uso.

arredamenti
montemarciano
NANNINI GIULIANO
52028 Terranuova Bracciolini (AR)
telefono 97.20.92
ARREDAMENTI
PER LA VOSTRA CASA

CERCASI LAVORANTI
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Tel. 760.196
ROSIGNANO SOLVAY

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

LIVORNOTEATROMUSICA
MERCOLEDI 31 MAGGIO - ORE 21
IVES LE BRETON
Spettacolo di MIMO
alla CASA DELLA CULTURA - Piazza Guerrazzi